

Istituto di studi storici Gaetano Salvemini



Al Sindaco della Città di Torino
Sergio Chiamparino

Al Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe Castronovo

All'Assessore alla toponomastica
Michele Dell'Utri

Torino, 2 febbraio 2009

Oggetto: richiesta di intitolazione di una via a Felicità Ferrero

Alla fine del prossimo anno, il 31 dicembre 2009, ricorre il centenario della nascita di Felicità Ferrero.

Torinese di nascita, figlia di un operaio delle Officine Savigliano e di una pantaloniera a domicilio, Felicità Ferrero si distinse presto per vivacità e intelligenza. Giovane impiegata torinese, fortemente impegnata nelle lotte sociali e per l'emancipazione della donna, aderì al Partito socialista e nel 1921 fu tra i fondatori del Partito comunista. Delegata al Congresso internazionale della Gioventù comunista, partecipò anche al III Congresso della Terza Internazionale a Mosca. Rientrata in Italia, continuò l'attività antifascista fino all'arresto nel 1927 e alla successiva condanna del Tribunale Speciale a sei anni di reclusione. Scarcerata alla fine del 1932, emigrò prima in Francia e alla fine del 1933 in Unione Sovietica, dove lavorò per lungo tempo in vari apparati del regime, fra cui il Glavlit, l'Ufficio censura della stampa estera e poi la sezione italiana di Radio Mosca. Fu quindi testimone degli anni più terribili della repressione staliniana e delle vicende tragiche che toccarono anche la colonia degli emigrati politici italiani in Russia, scampando al cerchio infernale del Gulag per mera fatalità.

Ritornò infine in Italia nel 1946, fedele ancora al partito ma profondamente turbata dalla sconvolgente esperienza vissuta. Giornalista a *l'Unità*, dopo la repressione della rivolta ungherese del 1956 abbandonò il partito e visse gli anni successivi in dignitosa riservatezza, nonostante il tentativo di isolamento che il Partito comunista riservava a chi ne usciva.

Quando si accinse a ricordare quelle vicende su cui persisteva da parte di molti un caparbio silenzio, ormai prudente per stile acquisito, decise di usare la forma romanizzata. Nel 1967 pubblicò infatti presso un piccolo editore *Il grande gelo*, raccolta di racconti che adombravano la realtà da lei vissuta. Ma la scelta del racconto realistico nulla toglieva all'incisività del ricordo e al viluppo di sentimenti angosciosi che pervadeva situazioni e personaggi - tutti del resto, ben decodificabili - né tradiva la drammaticità del vissuto quotidiano.

Dopo il 1970 si avvicinò al movimento delle donne e ne condivise con lo slancio e la generosità di sempre, ormai settantenne, gli ideali e le lotte.

Pubblicò quindi *Un nocciolo di verità*, che raccoglieva le memorie della sua vita. Si spense il 9 febbraio 1984, dopo aver vissuto gli ultimi decenni in dignitosa povertà.

Felicita Ferrero rappresenta dunque degnamente una lunga tradizione di donne torinesi coraggiose e tenaci, nel lavoro come nelle scelte ideali e di vita, che si sono spese senza riserve, con intensità e generosità, pur mantenendo quella misura di razionale serietà e lieve autoironia che è da sempre la cifra caratteristica di quella “torinesità” civile e intellettuale, spesso richiamata da autori come Norberto Bobbio e Primo Levi.

Per queste ragioni l’Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, accogliendo anche gli auspici di coloro che le furono più vicini e ne apprezzarono le qualità umane e sociali, in particolare di Germana e Raimondo Luraghi e di Rachele Farina, si fa ora promotore della richiesta di dedicare una via della Città di Torino al suo nome. Il nome più comune tra i torinesi, che Felicita ha onorato in tutto il corso della sua vita.

Nella speranza di una positiva accoglienza, porgiamo distinti saluti.

Il Direttore
Marco Brunazzi

Primi firmatari:

Raimondo Luraghi
Marco Brunazzi
Rachele Farina

Aldo Agosti
Patrizia Audenino
Giuseppe Berta
Bruno Bongiovanni
Giorgio Bouchard
Anna Bravo
Nicoletta Casiraghi
Valerio Castronovo
Monica Cerutti
Piera Egidì
Federico Fornaro
Lorenzo Gianotti
Franco Livorsi
Maria Magnani Noya
Gian Giacomo Migone
Stefano Musso
Magda Negri
Paola Pozzi
Massimo L. Salvadori
Dino Sanlorenzo
Maria Teresa Silvestrini
Sergio Soave
Carla Spagnuolo

Francesco Traniello
Chiara Vangelista
Antonello Venturi
Valerio Zanone